

dunque la storia del nascimento, dello sviluppo e de' pregi di tutte le opere, nelle quali il linguaggio è servito di mezzo alla immaginazione. Di qualunque genere esse siano queste opere, lunghe o brevi, scritte in un ritmo qualunque o in pura prosa, giusta regole determinate o contra esse regole, tutte indistintamente pertengono alla letteratura.

La letteratura adunque di una nazione mi sembra essere *il complesso di quanto la immaginazione esprime col linguaggio.*

Ma è d'uopo aggiugnere che se la letteratura, così estesa, sembra che allontani da' suoi confini le scienze industriali, istoriche e fisiche; nondimeno essa conserva una specie di dominio generale su tutte le umane cognizioni. Ed ecco come; la letteratura entra un poco in tutte le opere e in tutti i discorsi mercè dello *stile*. Lo stile è quasi sempre abbellito e vigorito d'immagini; or la estimazione dello stile appartiene di diritto alla letteratura; ogni stile è ad essa soggetto. Giusta quest'ordine d'idee, la pura letteratura avrebbe diritto di dare qualche giudizio su di Tacito, di Newton, di d'Alembert; ad essa appartiene notare la eloquente concisione de-